



Dal pacemaker alle 380mila app di oggi 35 anni di una rivoluzione per i pazienti

Un settore che vale da solo un punto di Pil e il nodo del trattamento dati

Mirandola Dall'omino col pacemaker e qualche protesi del 1988 all'uomo digitalizzato di oggi curato a distanza: Mauro Grigioni, direttore di Dipartimento Ricerca di Bioingegneria dell'Iss, in collegamento da Roma, ha percorso la lunga strada di 35 anni di biomedicale, settore che oggi sta diventando pari al mercato del farmaco, sottolineando come per le 380mila app attuali (90mila nuove solo dal 2020) la digitalizzazione e l'integrazione degli strumenti attraverso internet stiano facendo passi da gigante senza sosta. Dal 1988 la legislazione sul biomedicale ha dovuto allargarsi alla messa in commercio

di strumenti sempre più piccoli e sofisticati misurandosi negli ultimi tempi con software e algoritmi e il tema del trattamento dati che richiedono. Oggi la certificazione Ce viene regolata da normative che richiedono continui aggiornamenti e l'Unione Europea si appresta a varare un nuovo testo per il 2030 dopo alcuni step che richiederanno modifiche in base alle nuove scoperte e ai nuovi materiali. Ma la rivoluzione del settore non è tanto nel singolo dispositivo o nella app, quando nella possibilità di integrare sistemi e dispositivi diversi in un unico processo per un unico obiettivo terapeutico, diagnosti-

co o addirittura di cura del paziente da remoto, a casa sua ad esempio. In questo ambito, il trattamento dei dati personali del paziente, unico a disporre - come ha spiegato una superesperta del settore, l'avvocato Silvia Stefanelli - rappresentano un nodo continuo che attraversa la ricerca, dallo sponsor al produttore, e che spesso viene accantonato da molte aziende. Grigioni ha anche affrontato velocemente il problema dell'intelligenza artificiale che, secondo molti operatori, potrebbe tra l'altro danneggiare le piccole e medie imprese senza spalle robuste dal punto di vista fi-

nanziario. Anche il 3D printing è un settore di frontiera del biomedicale che richiede attenzioni soprattutto per i materiali utilizzati. ●



Marco Momoli

Direttore di ModenaFiere
«Soddisfatti dei contatti maturati con l'estero Siamo una vetrina per il settore»



L'incontro con gli esperti Si è parlato di software e di trattamento dati personali ad uso terapeutico negli ambiti di frontiera del settore biomedicale